

L'allarme per la peste suina continua a crescere



Dopo l'Appennino Piacentino, con la scoperta di una **carcassa di cinghiale infetta** nel territorio del comune di Varano de' Melegari, anche la zona del Parmense vocata alla stagionatura del Prosciutto di Parma dop è entrata nel tunnel della peste suina africana (Psa).

Aumentano così lo sconcerto e la **disperazione** degli operatori del settore, in primis gli **allevatori**, che vedono **crescere i danni** e minacciato il futuro della loro attività e che, all'unisono, puntano il dito contro la struttura commissariale, a cui

imputano l'incapacità di aver dato seguito con azioni efficaci al **Piano di depopolamento dei cinghiali**, misura ritenuta la sola in grado di arrestare la lenta, ma inesorabile marcia del virus, ma anche contro i rimpalli di responsabilità a livello politico tra le diverse istituzioni coinvolte.

In provincia di Piacenza, sono numerosi i **cacciatori** che hanno partecipato ai corsi organizzati dall'Asl per ottenere il riconoscimento come **bioregolatori** per dar corso al Piano di depopolamento, ma dopo l'abbattimento di un centinaio di animali la loro attività, totalmente volontaria, ha dovuto interrompersi per la **carenza delle celle frigorifere** dove sistemare le carcasse.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 15/2024

Il tempo scorre e l'allarme Psa continua a salire

di A. Mossini

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*